

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 7. — La Camera dei Comuni respinse con 268 voti la proposta di Delke per modificare il sistema elettorale.

LISBONA, 7. — Sono arrivati Figuerda, Sardeal, ed altri emigrati spagnuoli.

PIETROBURGO, 6. — Il Kan di Chiya ha rinviato i 27 prigionieri russi, domandando che si sospenda la spedizione.

BUKAREST, 7. — Si smentisce ufficialmente e categoricamente la voce che il principe Carlo abbia abdicato. Il principe andrà prossimamente all'Esposizione di Vienna.

Il ministro Costaforu ha dato le dimissioni, e va agente diplomatico a Vienna in luogo di Karp che fu trasferito a Roma.

COSTANTINOPOLI, 7. — Il Sultano accolse la proposta di Lesseps di nominare una commissione pella questione dei diritti di navigazione sul Canale di Suez. Alcuni stranieri saranno chiamati a dare la loro opinione, ma senza formare parte della commissione che sarà soltanto composta di turchi. Questa presenterà un rapporto al Sultano ed alle altre parti interessate.

VIENNA, 7. — Iersera vi fu banchetto dato dal ministro del commercio in onore dei commissari all'Esposizione: 400 persone erano presenti.

PEST, 7. — Ieri presso Pest successe uno sviamento del treno conducente degli operai, 21 dei quali rimasero morti, e 40 feriti.

LONDRA, 7. — La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 4 1/2.

LISBONA, 7. — Figuerola, Sardeal, e gli altri emigrati spagnuoli si crede che andranno in Francia.

LA GIOVINEZZA DEL MARESCIALLO DE MOLTKE

La Lübecker Zeitung pubblica la fac simile di una lettera, che contiene curiosi dettagli sulle relazioni di famiglia, e sulla gioventù del celebre strategico. Ne traduciamo il tenore:

Creiseau, 15 ottobre 1872

« In risposta alla gentile vostra lettera, in data 11 corrente, devo dirvi anzi tu to che non sarebbe possibile trovare nel corso della mia gioventù una pagina interessante per il pubblico.

Io fui il terzo dei sette figli del luogotenente generale de Moltke, dell'armata reale di Danimarca. Mia madre, Enrichetta Paschen, era figlia del Consigliere intimo delle finanze Paschen, di Amburgo. Mio padre, dopo il suo matrimonio, acquistò un fondo, prima a Priegnitz, poi nel Mecklembourg. In questa regione, a Parchin, io nacqui il 28 ottobre del 1800 presso mio zio Helmouth de Moltke, dove si trovavano temporariamente i miei genitori. Mio zio, alla testa del battaglione mecklemburghese, fece la campagna di Russia del 12, e vi morì.

Mi fu dato il nome di Helmut-Carlo-Bernardo. Nel 1806 andai co' miei genitori a Lubecca, dove la nostra casa fu saccheggiata dai francesi. È a Lubecca, colle sue vecchie porte e le sue torri, che arrivano i miei ricordi più lontani, e dopo lunghi anni, malgrado moltissimi cambiamenti, riconobbi subito la nostra casa del Schranggen.

Nel frattempo, mio padre avea acquistato la possessione d'Augustenhof, nell'Holstein, ma l'anno dopo la casa, con tutti i raccolti che conteneva, si bruciò. Di lì a poco morì mio avo, e siccome egli era ricchissimo dispose nel suo testamento di molti e considerevoli legati. Ma mio avo non avea pensato ai danni non meno considerevoli subiti per la guerra, di guisa che mia madre, legataria universale, restò quasi colle mani vuote, e si è dovuto vendere la possessione.

Intanto fummo mandati, mio fratello

poeta. Per cui la forma non è punto stucchevole, come avviene d'ordinario, agli scrittori di filosofia, ma una prosa poetica che incanta, affascina, e lega il lettore. Avvezzo alla solenne brevità dell'epigrafe il Leoni più che non dica, scolpisce, e di qui quel fare aforistico, ch'è tutto proprio dei robusti prosatori e pel quale sono tanto in voga gli scrittori francesi. Nel capo: Parola e sue forme preludia allo stile dell'avvenire, come quello che dee svincolarsi dalle pedanterie dell'imitazione latina, riformarsi nella tessitura e negli ornati, diventar chiaro, fluente, efficace, conciso, non disadorno. « La parola fu epigramma ai greci, scalpello ai latini, arguzie e snellezza ne' francesi, a questo conserto felice lo scrittore s'ispiri e tenti. » Siamo coll'Autore, la nostra prosa non vale niuna delle tre succitate; appena il Giusti ed ultimo il De Amicis trovarono, come debbasi scrivere oggi in Italia. E qui l'Autore mostra alcuni saggi ispirati ai eanoni da lui stesso posati, e ch'egli appella modestamente tentativi, mentre sono esempj riusciti di svariatissimi ge-

maggiore e me, all'Accademia dei Land-Cadetten di Copenaghen, dove la nostra gioventù d'allievi passò senza gioia. A diciott'anni divenni ufficiale. La scarsa prospettiva che presentava la carriera nell'esercito danese mi spinse a rientrare nell'armata prussiana, dove aveano già servito mio padre ed alcuni de' suoi fratelli. In grazia delle buone raccomandazioni del mio capo di reggimento, il duca di Holstein-Beck, padre dell'attuale Re di Danimarca, potei recarmi a Berlino, dove subito l'esame di ufficiale entrai immediatamente nel reggimento di fanteria del corpo n. 8 (Leib-Grenadier Regiment, o 1º reggimento di Brandeburgo n. 8).

Da questo punto data la mia carriera militare abbastanza conosciuta.

In fatto di scritti, ho pubblicato una relazione della guerra russo-turca, e alcune lettere sulla Turchia. Gli scritti sulle campagne d'Italia, di Danimarca, e d'Austria non sono miei, ma bensì della sezione storica dello Stato maggiore principale. Invece sono mie le Carte di Costantinopoli, del Bosforo e dei dintorni di Roma, come pure la maggior parte di quelle dell'Asia Minore di Kiepert.

G. DE MOLTKE.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 maggio.

Ed eccoci finalmente negli ordini. Cosa ne dicono gli eterni brontoloni che nell'ultima crisi vollero vedere un espediente per lasciar in pace il monachismo e ripiantar la siepe intorno alla vigna del signore?

Dopo la prima affronteranno la seconda delusione — è il loro gusto speciale — e diranno che poi il governo colla sua legge d'apparente progresso non farà che mettere in terra quel famoso germoglio invocato a gran voce da monsignor vescovo di Versailles. E, infatti; a dirlo hanno già cominciato su pei giornali d'opposizione e prima che si risolvano a smettere ce ne vorrà

neri. Qui c'è la prosa descrittiva nell'Ombra e luce, nell'Occhio, ecc. la letteratura nel secolo di Dante, l'educativa nel Matrimonio, nel Lotto, nel Vimo, nella Gegia Muraro, ove all'insegnamento si affratella l'esempio. Un fare burlesco e popolare trovate nel Sur Vitori, nei Risotti e ser Ferruccio, e più sotto in Aristocrazia vecchia e nuova, in Sua Eccellenza Momi Z...i, ecc. Esempi di biografia e di storia sono le monografie sul Verri e sullo Zanellato, la Vita di G. Garibaldi, il brano sui Vespri Siciliani, il Finis Borbonorum! Bellissime sono le scene dell'Assedio di Venezia nel 1848 ove l'Autore scolpisce colla sua penna magistrale le ansie di quei momenti, gl'impeti di quella prima riscossa, e disegna con una diligenza d'ammiratore e di devoto la figura di Daniele Manin. Sono quattro scene che vi lasciano col desiderio di leggerne altre. Fanno fede della potente immaginativa dello scrittore il Saggio descrittivo biblico, ed il salmo su Dante. Le lettere di Tommaseo, di Cantù, di Giordani, di Garibaldi, di Hugo, di Lamartine, di Guerrazzi, che formano

del tempo. Lasciateli dire e considerate un solo fatto: il sospetto che il governo tirasse di finta colla crisi per lasciare una tregua agli ordini, gli avea messi in iscandescenza. Per quale ragione ci sarebbero montati se avessero in coscienza avuto il progetto ministeriale in conto di quella meschina cosa che oggi par loro? O mentivano prima a se stessi, o mentono adesso al pubblico: di qui non si esce.

Da una discussione preliminare non c'è da poter desumere gran che. Ma così ad occhio mi par di vedere che dal più al meno questa legge passerà liscia. Si farà un po' di chiasso per l'ordine del giorno Corti-Nicotera relativo ai gesuiti. Ma quando si penserà che in fin dei fini i gesuiti sono già stati aboliti da una legge vecchia oramai di quasi vent'anni, ci si metterà agevolmente a cuore in pace. Che se il Papa vorrà tenersi un generale del loro ordine, in Vaticano, è padrone: sarà un generale senz'ordine in partibus infidelium.

Quanto al progetto che la sinistra minacciava d'opporre a quello del governo, se non se n'è già dimesso il pensiero è facile che lo dimetterà, anche per il fatto che la frazione Rattazzi non vuole andare tropp'oltre e si contenterà di qualche lieve emendamento che il governo, se odo il vero, non sarebbe lungi dal consentire pro bono pacis.

Insomma la situazione si presenta abbastanza chiara: i nugoloni che la sinistra va condensando con grande brontolio si dissipano al primo soffio di vento; e quando potremo dire d'esser fuori di quest'imbroglio sarà sempre un bel giorno per il progresso.

I. F.

Viaggio del Re

L'Opinione, facendo presentire in un articolo il prossimo viaggio di S. M. il Re a Vienna ed a Berlino, mette in

un capo a sè, meritano di essere lette perchè rilevano i vari umori degli scriventi. Quella d'Hugo fra le altre traccia il concetto del dramma storico, suprema gloria del poeta francese, del com'egli lo intenda, e lo abbia applicato nell'Angelo tiranno di Padova. Come non bastassero così svariat saggi di prosa l'Autore tenta la poesia di Giusti nella Difesa, la lirica nel Risorgimento italiano, sciolti, abbastanza fluenti, ed abbastanza felici.

Viene quindi l'epigrafe, raccolta delle ottime fra le moltissime iscrizioni dall'autore composte. Sono quasi tutte pari alla fama del Leoni, immaginose nel concetto, ardite, il più delle volte fortunatamente, nella forma. Ve ne hanno di storiche, di letterarie, di filosofiche.

Da tutto il libro traluce la fedè nello spirito, nella dignità e immortalità dell'anima umana, fede ch'è privilegio degli spiriti potenti di fronte agli spiriti forti. L'ateismo ove gli venga il destro, in ogni parte del suo libro combatte. Ma non istanco splendidamente ritorna alla lotta nei capi IX e X, e conforta

rilievo tutta l'importanza politica di questo fatto, e premunisce i suoi lettori contro gli artifizii che fossero impiegati per attribuirlo ad un semplice scambio di cortesie. L'Opinione fa sperare invece da questo viaggio risultati propizii e devoli alla politica dell'Italia.

Il Re accettando l'invito d'andare a Vienna, non può rifiutarsi d'andare a Berlino, dove il principe Umberto fu ricevuto con tanta cortesia. Mentre, continua l'Opinione, una parte dell'Occidente vive nell'incertezza e nell'anarchia, i tre grandi imperi del nord si stringono sempre più fra loro e stabiliscono accordi « al cospetto di eventi troppo prevedibili, perchè si possano lasciar compiere con animo indifferente. Non si tratta di grandi combinazioni nè di « alleanze politiche » dalle quali possa scaturire una guerra; ma si tratta invece di rassicurare gli animi che ancora sono spaventati da quella del 1870. Noi dobbiamo cercare di dare alla nostra politica internazionale un indirizzo sicuro, ed una base solida nella stabilità e nell'ordine. Dobbiamo studiarci di rendere più cordiali i rapporti con gli altri Stati in guisa da essere certi che la loro amicizia sia sincera e costante. Questo è lo scopo del viaggio del Re.

In sostanza le parole del diario romano significano che l'Italia nella sua politica internazionale deve cercare il punto d'appoggio al nord; e difatti non sappiamo qual altro partito le resti a prendere. Auguriamoci soltanto che i prevedibili eventi ci siano propizii, e soprattutto che qualcuno di essi non sia la seconda edizione di quelli del principio del secolo.

GLI UFFIZII NELLA CAMERA

Leggesi nel Faufulla, 6: Questa mattina alle 11 si sono radunati per la prima volta gli Uffizii della Camera, che si sono costituiti come segue:

la tesi di nobilissimi pensieri di quel gravissimo ingegno del Tommaseo: mostra unico termine all'ateismo, logico, sventurato, il suicidio.

Le ultime pagine consacrano alla povertà delle lettere nostre, allo stato delle arti belle fra noi, e traccia alcune curiose e finissime analogie dell'esteriore e dello stile de' nostri scrittori, da lui conosciuti, od anche trattati familiarmente, Azeglio, Manzoni, Prati, Aleardi, Cantù, Guerrazzi, Tommasèo.

Ecco in breve il libro: lo scrittore ne è noto, troppo, perchè noi ci facciamo arditi aumentarne la fama colle nostre lodi. Ma crediamo di poter assicurare che molte delle pagine di questo libro meritano di essere percorse dagli amici delle buone lettere, da coloro che stimano ancora il pregio non tanto del dire il vero, quanto del saperlo dire con elegante efficacia, che amano di vedere ritratta la poesia della natura, o la storia dei fatti da chi ne comprenda il prestigio e l'importanza.

G. B. S—1.

APPENDICE

BELLO NELL'ATTUALITÀ

CAPITOLI XV

DI

C. LEONI

Padova, Sacchetto, 1873. Pr. L. 2:50.

In un elegante volume compare al pubblico questo nuovo lavoro del nostro fecondo ed illustre concittadino, conte Carlo Leoni. Di quanto vi si contiene i nostri lettori ebbero qualche saggio, in alcune monografie pubblicate nelle appendici del giornale, e devono aver traveduto lo stile facile e brioso, poetico e corretto nel quale è dettato tutto il libro di cui prendiamo a discorrere. Le prime pagine che formano i sei primi capi sono dei saggi di estetica, ove l'Autore s'addentra nelle ragioni del Bello colla profonda analisi del filosofo, e colla subita intuizione del

Uffizi, Presidenti, Vice-Presidenti, Segretari

I. Michelini	Coppino	Arese Marco
II. Nelli	Marazio	Ercolo
III. Maurogonato	Lancia di Brolo	Suardo
IV. Mancini	Bertea	Mussi
V. Raeli	Danzetta	Concini
VI. Pirolì	Righi	Pissavini
VII. De Blasiis	Guerrieri Gonz.	Paternostro P.
VIII. Ferracciù	Grossi	Del Zio
IX. Gerra	Seismit-Doda	Morpurgo.

Secondo il loro posto nella Camera sono ripartiti come segue:

Presidenti di destra: Maurogonato, Raeli, Pirolì, Gerra; **dei centri:** Nelli e De-Blasiis; **di sinistra:** Michelini, Mancini, Ferracciù.

Vice presidenti di destra: Guerrieri-Gonzaga; **dei centri:** Coppino, Marazio, Lancia di Brolo, Danzetta, Righi, Grossi.

Segretari di destra: Arese Marco; **dei centri:** Ercolo, Suardo, Concini, Paternostro Paolo, Morpurgo; **di sinistra:** Mussi, Pissavini, Del Zio.

RIMEDI CONTRO LE PIENE

Or è qualche tempo, l'egregio commendatore Torelli, senatore del regno, presentava al Senato un progetto di legge per la vendita obbligatoria di beni incolti appartenenti ai comuni. La Commissione nominata dal Senato ha ora compiuta la sua relazione, ch'è lavoro dello stesso commendatore Torelli. La necessità dei provvedimenti proposti in questo progetto è dimostrata dal grande flagello delle piene, di cui bisogna ricercare e rimuovere, per quanto è possibile, le cause, quelle ben inteso, che dipendono dall'uomo. Secondo la relazione che esaminiamo, a tre possono ridursi le cause che hanno influito ed influiscono a produrre ed aggravare il presente stato di cose relativo alle piene ed inondazioni ed alle magre:

1. Il disboscamento dei monti od alture in genere;
2. I lavori nei bacini superiori degli influenti nei grandi fiumi;
3. Il prolungamento delle foci dei fiumi in mare.

Il senatore Torelli espone con gran corredo di fatti ed informazioni la storia di queste tre cause e dei danni che ne derivano. La sua relazione può essere considerata come un trattato su questa importante materia.

Poiché divide i provvedimenti in due categorie: provvedimenti tecnici idraulici, che vanno direttamente allo scopo e che devono essere studiati e proposti dagli uomini tecnici; provvedimenti amministrativi, che tendono pure allo stesso scopo, ma indirettamente. La relazione si occupa di questi ultimi, i quali possono avere anche altri benefici effetti, indipendentemente dalla questione delle piene.

I principali provvedimenti accennati dalla relazione e diretti a riparare il male sono i seguenti:

1. I rimboscamenti ed impratimenti per opera dello Stato, delle provincie, dei comuni, e, se possibile, dei privati;
2. I provvedimenti contro le capre e il bestiame vagante;
3. L'ordinamento di una rete di osservatori meteorologici;
4. Diffusione su larga scala delle briglie e traverse, sia a muro secco, sia a siepe viva;
5. Diffusione dell'uso delle colmate, sia di monte che di pianura.

La Relazione esamina le condizioni degli altri Stati riguardo ai loro fiumi e torrenti, e dice: «Se havvi male, che può dirsi veramente generale, se vi ha sventura che gravita più o meno su tutti gli Stati d'Europa, è quello del doppio danno delle piene e delle magre sempre crescenti...»

«Cause comuni reagirono su tutti; cause che aggravarono fuor di misura un male già denunciato ovunque, prima che quelle comparissero.

«Queste cause sono il consumo fortissimo di legname chiesto dalle strade ferrate sia per la loro costruzione che per il loro mantenimento e quello richiesto in misura ancor più forte in confronto al passato, per costruzioni in

terra ed in mare aumentate in modo straordinario presso quasi tutti i popoli.

«Per tutto questo si richiese l'atterramento di piante a milioni, il capitale secolare di natura fu sciupato e si sciupò di continuo senza che venissero attivati i provvedimenti per ripristinarlo in appresso su scala proporzionata alla distruzione.

«D'onde il grido ormai unanime di quanti studiano simili questioni, che è tempo di por freno a tanto male che minaccia tutti, e le cui conseguenze già si riversano e si riverseranno ancor più dall'uno all'altro Stato.»

Non seguiremo la relazione nella diligente rassegna che fa delle condizioni dei principali Stati d'Europa a questo riguardo, giovandosi di quanto a tale proposito hanno scritto le più autorevoli persone. Essa esamina pure i provvedimenti che nei diversi Stati vennero presi contro le piene e pel rimboscamento.

Dopo aver così trattata la questione nel suo complesso, la Commissione entrò nell'esame della proposta di legge che il Senato all'unanimità aveva presa in considerazione.

Il concetto dominante nel progetto proposto dal senatore Torelli era quello che tutte le proprietà incolte prive di vegetazione arborea spettanti ai Comuni e poste in montagne o colline dovessero venire alienate entro tre anni, a mezzo della pubblica asta. Ai Comuni non veniva lasciata alcuna scelta, e se dopo quel lasso di tempo non erasi proceduto a quella vendita, dovevano quei beni venir alienati a cura d'ispettori forestali.

Però la Commissione decise di mettere questo progetto in armonia con la legge comunale e provinciale. Essa stabilì, quindi, di conservare bensì il principio della vendita, ma lasciando ai comuni stessi la facoltà di procedere al rimboscamento per conto del comune, fissando però un tempo, dopo il quale, se non avranno ottemperato all'obbligo assunto, i beni dovranno essere alienati a termini di legge.

Questi sono ora i principii fondamentali del progetto quale viene presentato dalla Commissione al Senato, che, non ne dubitiamo, si affretterà a discuterlo.

Noi intanto, lodando l'iniziativa presa dall'on. senatore Torelli, crediamo di non poter meglio chiudere questo sunto, che riproducendo le parole che si leggono in fine della sua pregevole relazione:

«La legge quale la vostra Commissione la compilò, sta in pieno accordo colla vigente legge comunale e provinciale. Quand'anche non colpisse una vasta estensione, è però certo che non può condurre che a buon risultato; è quel primo passo che si può fare con sicurezza dacchè è impossibile un regresso in confronti dello stato ed uso odierno dei beni che colpisce; epperò la vostra Commissione nutre fiducia che il Senato vorrà approvarla e con essa si entrerà nel periodo dell'attività per i provvedimenti speciali contro il male sì grave ed in continuo aumento, sì delle piene che delle magre.»

(Opinione)

LE BANCHE POPOLARI IN ITALIA

Fino dal mese di giugno 1870 il Ministero d'Agricoltura e Commercio incominciò la pubblicazione di un bullettino delle situazioni mensili dei conti degli istituti di credito esistenti in Italia. Questo importante lavoro statistico, iniziato dal compianto Maestri, ha ricevuto mano a mano tali perfezionamenti da ritenerlo oggi fra le migliori e più utili pubblicazioni che si compilano dall'Amministrazione governativa.

Il bollettino del mese di febbraio 1873, pubblicato in questi giorni, contiene pure un nuovo perfezionamento che accresce sempre più il pregio di questo lavoro. Le situazioni delle Banche popolari sono state per la prima volta se-

parate dalle Società di credito ordinario, e quindi i sommari statistici trovano un più ragionevole e facile rapporto con le tavole delle singole situazioni mensili.

Nè si creda che il Ministero nel classificare le Banche popolari abbia tenuto per guida la denominazione dell'istituto; ciò non è, perchè troviamo tra le Società di credito ordinario alcune Banche che dal semplice titolo avrebbero dovuto essere annoverate fra le popolari.

Quindi, a nostro avviso, la classificazione dev'essere stata fatta in seguito ad un accurato esame dei singoli statuti e delle operazioni che si fanno in base ai medesimi, unico mezzo per determinare logicamente l'indole di una istituzione di credito. Infatti esaminando quel bollettino, troviamo che furono escluse dalle Banche popolari ed annoverate tra le Società ordinarie di credito, la Banca del Popolo di Firenze, la Banca Popolare Operaia di Roma, la Cassa Operaia di Alessandria, la Banca Popolare di Chiavari, ed altre 7 o 8 istituzioni, le quali dal semplice titolo porterebbero facilmente a credere che le sole operazioni di credito popolare fossero quelle contemplate dai rispettivi statuti.

Non mancheremo, quanto prima, di prendere in esame il bollettino delle situazioni del mese di febbraio in tutte le sue parti; per oggi ci limiteremo a riassumere i dati relativi alle Banche popolari.

Al 28 febbraio 1873 vi erano regolarmente costituite e funzionavano in Italia 81 Banche Popolari, divise per provincie come appresso:

Alessandria num. 7	Riparto num. 48
Ascoli Piceno » 1	Padova » 2
Bergamo » 1	Parma » 1
Bologna » 2	Pavia » 4
Brescia » 6	Perugia » 2
Caserta » 1	Pesaro Urbino » 1
Como » 3	Piacenza » 1
Cremona » 3	Ravenna » 2
Cuneo » 2	Reggio Emilia » 1
Firenze » 6	Roma » 2
Forlì » 3	Siena » 5
Genova » 3	Siracusa » 1
Macerata » 1	Sondrio » 1
Mantova » 1	Treviso » 4
Milano » 5	Venezia » 4
Modena » 1	Verona » 1
Napoli » 1	Vicenza » 1
Novara » 1	

Segue num. 48 Totale num. 81

È pure interessante vedere il progressivo aumento di queste moderne istituzioni fra noi. Prendendo per punto di partenza l'anno nel quale fu emanato il Decreto Reale di autorizzazione, vediamo che le 81 Banche Popolari esistenti al 28 febbraio 1873, ebbero vita nei seguenti anni:

1864 num. 1	1869 num. 6
» 65 » 3	» 70 » 12
» 66 » 6	» 71 » 16
» 67 » 9	» 72 » 17
» 68 » 10	» 73 gennaio » 1

Assai curioso è il fatto che la prima di queste istituzioni che ottenne il Regio decreto di autorizzazione (23 ottobre 1864) fu la Banca Popolare di Montelupo fiorentino nella provincia di Firenze, e la medesima dopo 9 anni di vita conserva sempre lo stesso modesto capitale di fondazione e di lire 3,750 diviso in 375 azioni di lire 10 ciascuna.

Il capitale nominale delle 81 Banche popolari si costituiva di 28,043,170 lire delle quali, al 28 febbraio 1873, erano state effettivamente versate 24,998,746 94 lire. Il capitale suddetto è diviso in 573,230 azioni di lire 50 ciascuna, per la maggior parte; al 28 febbraio sole 18,235 azioni erano da emettersi per un'importo di lire 2,222,963 06.

Esaminando la parte attiva dei bilanci delle Banche popolari vediamo che oltre a 7 milioni ammontava il valore delle cambiali in portafoglio e 18 milioni e mezzo raggiunsero le anticipazioni sopra titoli dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

Valutate al prezzo d'acquisto, le Banche popolari possedevano per oltre 10 milioni di titoli dello Stato; i conti correnti, attivi, superavano i 14 milioni, e i depositi di titoli a cauzione oltrepassavano i 18 milioni. I valori in garanzia dei boni

in cassa emessi erano di circa 6 milioni di lire.

Nella parte passiva, oltre il capitale versato nella somma sopraindicata di quasi 25 milioni di lire, vediamo che i conti correnti, superavano al 28 febbraio 1873 la cifra di 72 milioni, i depositanti per depositi a cauzione vi figurano per 18 milioni e i creditori diversi per 10 milioni. Il fondo di riserva superava già 7 milioni e mezzo, cioè più del quarto del capitale sociale. I buoni di cassa in circolazione rappresentavano la somma di oltre 12 milioni e mezzo.

A molte e varie considerazioni darebbero luogo queste cifre, le quali però di se stesse dimostrano a sufficienza lo sviluppo che hanno raggiunto anche fra noi queste utili istituzioni fondate principalmente sulla mutualità e sul risparmio dei soci; ma per ora ci siamo limitati a indicare i dati principali sembrandoci essi di non poco conforto per tutti coloro che si danno ogni cura a favore del movimento cooperativo in Italia. (Libertà)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — È stato distribuito il progetto di legge per un nuovo credito di 15 milioni oltre i 9 già decretati per i lavori di riparazione di opere idrauliche. Dieci milioni sarebbero iscritti nel bilancio del 1873, e cinque nel bilancio del 1874.

NAPOLI, 6. — Ieri l'Imperatrice di Russia dopo aver visitato il Museo Nazionale, fece un piccolo giro in vettura di Corte a Chiaia e poi ritornò al suo Yacht ove invitò alla sua mensa il Prefetto, il Sindaco, il Senatore Fiorelli, il Generale Angioletti e l'Ammiraglio. Durante il pranzo varie barche con entro diverse bande musicali fecero corona al Yacht Imperiale ed offrirono agli Illustri Ospiti una bellissima serenata.

— Stamane, poi, l'Imperatrice in compagnia della Granduchessa Alessandrowna, del Barone Uxhul e di altri distinti personaggi del suo seguito, all'ora 1 1/2, in vetture anche di Corte, ma in livree di galla e battistrada, si è recata alla Cattedrale, ove fu ricevuta dal Capitolo, mentre la musica della G. Nazionale suonava l'inno russo.

Dopo la visita al Vescovato l'Imperatrice è andata a visitare il Museo di S. Martino, e poscia ha attraversato tutta la strada Toledo ed ha passeggiato per la Riviera di Chiaia. (Pungolo)

GENOVA, 6. — Togliamo dal Corriere Mercantile:

Ieri ebbe luogo la solita annual passeggiata allo Scoglio di Quarto, in commemorazione della partenza di Garibaldi e dei Mille, il 5 maggio. La passeggiata era composta di quattro o cinque centinaia di persone, e tutto andò con ordine e con calma. Senonchè al ritorno una mano di gente si recò davanti al palazzo Tursi, emettendo grida di riprovazione contro l'Amministrazione Comunale. Di là si recarono quindi, un poco assottigliati per via, davanti al palazzo ducale, continuando le grida e lo schiamazzo. L'autorità di pubblica sicurezza allora mandò fuori alcune guardie e carabinieri, i quali non durarono fatica a far disperdere il poco serio e poco imponente assembramento.

VENEZIA, 7. — Di questi giorni arrivarono a Venezia parecchi dignitarii ed alti funzionari dell'Impero giapponese, i quali si recano a Roma per attendervi l'ambasciata al Re d'Italia.

— Ieri mattina si posero in sciopero i facchini addetti ai magazzini di granaglie alla Giudecca. — Essi, in numero di 100, circa, pretendono un aumento di paga.

La questura mandò forza sul luogo per impedire eventuali disordini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — Essendosi sparse voci inquietanti su la puntualità dei paga-

menti da farsi dalla Francia alla Germania, il *Bien public* le smentisce e annunzia effettuarsi in questo momento un pagamento di 150 milioni, senza contare che il pagamento di giugno è assicurato con tratte, e non ci sarà perciò bisogno di toccare le riserve metalliche della Banca.

SPAGNA, 1. — La *Patrie* riceve la seguente nota:

«A Madrid, diversi personaggi politici hanno creduto di dover domandare al ministro delle finanze quali disposizioni abbia preso a proposito dei gioielli della corona; agli non rispose alla domanda; d'altra parte apprendiamo che dei mobili di ricco valore, colle cifre del re Giuseppe e che sinora, malgrado le rivoluzioni anteriori, erano rimasti nei saloni del ministero della guerra e del ministero delle finanze, sono dispersi.

Così avvenne di diversi quadri di prezzo, rappresentanti le vittorie di O'Donnell al Marocco e che messi nelle anticamere del ministero della guerra calle Alcalá, hanno cessato di figurarvi da un mese in poi.»

— Il *Temps* reca che l'Agenzia Carlotta smentisce il ritorno in Francia di Don Alfonso di Borbone, come pure la fuga di Saballs.

— 2 *L'Iberia* annuncia come prossima la pubblicazione di una protesta della Commissione permanente per la violenza usata dal decreto del Potere esecutivo, che la scioglie.

ATTI UFFICIALI

6 maggio

R. decreto 2 aprile che modifica la tabella del personale di prima categoria del ministero dell'interno, annessa al decreto 4 gennaio 1872, per quanto riguarda il numero dei segretari e sotto segretari.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale del ministero delle finanze.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Anche il nostro scientifico sodalizio ha solennizzato la festa centenaria di Copernico; ha onorato questo illustre scienziato e patriota. L'egregio prof. Montanari ne assunse il compito trattando nella seduta del 20 aprile p. p. del libro: *De monetis cudenda ratione*.

A meglio far conoscere l'importanza di un tale lavoro, l'autore credette opportuno studiare anzitutto nei riguardi monetari il carattere preciso di quel periodo storico, nel quale visse l'illustre astronomo; periodo notevole, in cui due età, che si toccano, si urtano e si mescolano in ieme coi loro elementi contrari non lasciano sentire che gli estremi del nuovo e del vecchio, il quale, appunto perchè destinato a perire, spiega maggiori le sue forze, cosicchè anche l'occhio il più avveduto non iscorge da qual parte resterà la vittoria. Egli è perciò che mentre sembrava da un canto che l'attivo svolgersi delle forze economiche di quell'epoca promettesse un prossimo avvenire di prosperità e di potenza, dall'altro la più sozza delle reliquie del passato, le alterazioni e le falsificazioni delle monete, resistette ancora a lungo; nè alla mente acuta di Copernico potevano sfuggire quelle deplorevoli condizioni economiche che l'evo medio trametteva alla rinnovellata civiltà delle nazioni, e quindi anco alla sua patria. Ecco l'origine del suo libro eminentemente sociale.

Oltre al pregio, in confronto degli scritti monetari anteriori di Oresme e di Biel, di nulla ritenere delle vecchie forme scolastiche, ma di sembrare invece una pensata opera moderna, il libro di Copernico ha un'eminente importanza

storica, perchè riassume senza dubbio le idee sostenute dall'autore all'Assemblea di Graudenz, ove propugnò la necessità di ridare al paese una moneta giusta di peso e di titolo. Nei rispetti teorici vediamo in esso libro giustamente apprezzati i requisiti che deve possedere il medio circolante universale, e le condizioni tutte della monetazione; vi si mettono pure in rilievo, come notò il Montanari, i due fondamenti del valor del danaro, corrispondente l'uno alla ricerca dei metalli per uso industriale, l'altro alla loro domanda per uso monetario. E, circa al *signoraggio*, Copernico ne affermò risoluto l'illegittimità, non confondendo però questo coll'equo diritto di trattenersi le spese di zecca. Mentre poi il sistema mercantile imperava quasi ovunque coi suoi sofismi, e la quantità della moneta ritenevasi il dinamometro delle ricchezze dei popoli, è notevole come Copernico abbia sconsigliato dalle abbondanti coniazioni, appunto perchè la moneta perde il suo valore ove troppo moltiplicata.

La parte più elevata e più interessante del libro in discorso, giusta il giudizio del Montanari, è quella in cui trattasi delle alterazioni monetarie. Dopo avere fatti toccare con mano i dannosi effetti delle stesse e le deplorabili condizioni della sua patria, il grande cittadino di Thorn, a scongiurare un ancor più triste avvenire, si fa ad insegnarne i rimedii. Si riurino, egli dice, le vecchie monete; si rifondano con una lega più giusta, più conveniente; si determini il rapporto fra le pezze d'oro e d'argento non a capriccio de' principi, ma secondo il rapporto fra l'oro e l'argento in verghe conformi porti il mercato, e la legge di riforma contenga inoltre disposizioni transitorie, atte a garantire le parti della esatta esecuzione dei contratti anteriori. Vuolsi avvertire finalmente che in un tempo, in cui ogni città, ogni re, ogni signore, per ristretto che ne fosse il dominio, reclamava il diritto di monetazione e studiavasi di rintracciare sistemi monetari, impronte, denominazioni ecc., differenti da quelli de' paesi vicini, Copernico, partendo da ragioni rigorosamente scientifiche, propugnò con fermezza l'abolizione de' molteplici conii e l'unità monetaria, preluendo luminosamente alle progredite aspirazioni della moderna economia. Ridotti così al vero gli uffici e le condizioni del danaro, questo mirabile mezzo la cui mercè gli uomini d'ogni terra, per lo più fra loro sconosciuti, si affaticano gli uni per gli altri e vanno paghi di un immediato compenso, che è fomite alla produzione e base all'agiatezza, riacquista infine la sua vera posizione di fronte all'umana attività, centro intorno al quale gravita la sociale ricchezza tutta quanta. È la stessa ispirazione che guidò Copernico quando alla terra ed al sole assegnò il loro posto negli immensi spazi dell'Universo.

La lettura del prof. Montanari fu con plauso accolta dalla dotta adunanza; alla quale volle pure assistere il Nestore dei Soci, l'illustre Com. Santini.

Domenica 11. corr. alle ore 1. pom. avrà luogo la seduta pubblica, in cui leggeranno:

1. Il S. O. Orsolato - *Una breve Commemorazione del S. S. prof. Antonio Bernati*;
2. L'avv. Tommasoni - *Una memoria sulle emigrazioni italiane*.

G. B. Mattioli
Seg. per le Scienze.

La Società di mutuo soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti, nella seduta consigliare 6 maggio, memore del bene fatto dal sig. Jacopo dott. Mattioli e della premura, che in ogni incontro ha dimostrato verso di essa, ha unanimemente deliberato di esternargli i più vivi sensi di gratitudine e di riconoscenza, dolente ad un tempo ch'egli non faccia più parte della Presidenza. Spera tuttavia che anche in avvenire vorrà cooperare al bene di essa come per l'addietro.

L'Amministrazione.

Beni ecclesiastici. — Nell'Asta che oggi ebbe luogo presso la locale Intendenza di finanza furono venduti n. 11 lotti di beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico del complessivo valore peritale di Lire 10124:49, per l'importo pure complessivo di Lire 14494:49 ottenendosi così un aumento sul valore di stma di Lire 4370:00.

Teatro Garibaldi. — Iersera le *Miserie d'Monssù Travet* attrassero un pubblico assai numeroso. Infatti questa produzione può dirsi a ragione la migliore del teatro piemontese. L'imbarazzo delle finanze dello Stato, il crescere dei bisogni, le necessità del lusso, il costo della vita danno un carattere di attualità alla commedia, e la dolorosa stirpe dei *traveti* non è ancora estinta, nè finiti quegli episodi che alliegrano il lavoro del Bersezio. Dire dell'esecuzione è un di più, come sarebbe difficile scerere dei nomi fra gli attori per segnalare alcuno più particolarmente all'ammirazione, ma in ogni modo citeremo i signori Cuniberti (*Monssù Travet*), Varvello (*Giachetta*), e Marchi sco (*Barbarot*), fra quelli che più si distinsero.

Vorremmo poi sottoporre al sig. capocomico la questione della poca opportunità di aggiungere nei manifesti al titolo la traduzione italiana. Stassera, per esempio, è annunciata: *La scuola del soldà*, che anche in buon veneziano vale *la scuola del soldato*. Ci pare che sia una superfluità, e che possa giovare a diffondere l'idea che il dialetto piemontese sia qualche cosa di più esotico, di quello che non sia. Non sarebbe ridicolo d'altronde che una compagnia, puta caso, francese annunziasse l'*Ecote des femmes* di Moliere, e poi ci mettesse sotto *la scuola delle donne*? Chi capisce, ride; chi non capisce, non va a teatro.

G. B. S.—
Il sindaco del Comune di Padova notifica a senso di legge che vennero depositati alla Div. VI municipale i seguenti oggetti:

Nel 5 maggio da G. G. cocchiere di Piazza una chiave rinvenuta nella sua vettura.

Nel 7 maggio un ombrello rinvenuto da certo R. L. cocchiere di Piazza nella sua vettura.

Tombola. — Vedremo se anche per la terza volta il mal tempo contrarierà gli spettacoli di Ponte di Brenta: vogliamo sperare di no.

La Tombola di beneficenza che doveva effettuarsi il giorno 4 u. s. avrà luogo invece domenica 11 p. v. alle ore 6 pomeridiane, con fuochi d'artificio e concerto musicale.

Con una brevissima gita di padovani hanno l'occasione di passare un bel dopo pranzo, facendo nello stesso tempo un'opera buona.

Esposizione di Vienna. — Più di 120,000 forestieri sono arrivati a Vienna per visitare l'Esposizione, i cui locali furono del resto poco frequentati ne' giorni scorsi a causa del tempo cattivo che imperversava.

Processo Agnoletti. — L'udienza del 6 fu tutta impiegata nell'audizione di altri testimoni sulle circostanze precedenti al fatto incriminato, e in particolare sui rapporti fra l'Agnoletti e sua moglie, e sui principii morali e religiosi dell'accusato.

Nessun nuovo incidente di grave importanza.

Provvedimenti lagunari. — Il *Tempo* annunzia che nella seduta di sabato sera, 10, dell'Associazione di utilità pubblica in Venezia, sarà comunicata una relazione del prof. della nostra Università cav. Minich sul progetto Lanciani, e sui provvedimenti più opportuni a salvezza delle lagune, ed a sicurezza della terraferma padovana.

Novità drammatiche. — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

ROMA, 7, ore 12 m.
Ieri sera Ernesto Rossi rappresentò l'*Amleto* al teatro Apollo.
Il teatro era affollatissimo.

Assisteva allo spettacolo S. A. R. la Principessa Margherita.

Rossi fu applaudito ad ogni scena con grande entusiasmo.

Processo a Legnago. — Lo svolgimento della causa penale contro il medico T..., che doveva seguire il giorno 7 fu rinviato al giorno 10, essendosi dovuto assentare il nostro concittadino, medico Antonio Berti, per essere sentito quale perito d'accusa nel famoso processo Agnoletti, che in questi giorni si agita a Bergamo.

Condanna. — I giornali di Mantova recano che monsignor Rota, vescovo di quella città, fu condannato dalla Corte d'Assise a giorni 6 di carcere e 51 lire di multa per alcune frasi contro il presente ordine di cose, contenute in una sua omelia.

Fatto misterioso. — Scrivono al *Tempo* da S. Stefano di Cadore in data del 6 maggio:

Questa mattina alle ore due antimeridiane sulla strada tra S. Stefano ed il vicino Campolongo furono trovati due carabinieri avvoltoati nel fango, uno già cadavere, l'altro moribondo.

All'ora che vi scrivo, 8 ant., è questo ancora agonizzante, e sono sconosciute le cause di tale luttuoso avvenimento che contristò tutto il paese. Quello che è certo si è non esservi causa delittuosa. Vi scriverò di nuovo.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO DEL 7 MAGGIO 1873.
Nascite. Maschi n. 2 femmine n. 3.
Morti. — Crescini Armida di Luigi, d'anni 13.
Bianco Antonio di Giuseppe, d'anni 2.
Conte Antonio di Giuseppe, d'anni 21, industriale, celibe, (utti di Padova).
Barbiero Antonio fu Vincenzo, d'anni 68, villico di Ponte di Brenta, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
9 maggio

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 14,4
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 44,5
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

7 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	751.8	751.1	751.8
Termomet. centigr.	+15°5	+19°4	+14°0
Tens. del vap. acq.	9.64	9.74	9.12
Umidità relativa.	74	58	77
Dir. e for. del vento	SSE1	OSO3	OSO1
Stato del cielo	quasi ser.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell' 8
Temperatura massima = + 20° 5
" " minima = + 10° 5

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 7. — Rendita it. 73.40 73.50.
I 20 franchi 23.10.

Brindisi, 7. — Il vapore *Simla* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria lunedì alle 10 del mattino colla valigia dell'India, China, Giappone ed Australia alla volta di Brindisi e Venezia; ha a bordo 120 passeggeri di prima classe, 18 di seconda, ed il carico pieno di merci diverse.

Milano, 7. — Rend. it. 73.40.
I 20 franchi 23.12 23.10.
Sete. Miglior disposizione agli affari.

Bozzoli. Contrattazioni piuttosto calme.

Grani. Prezzi fermi: grano-turco piuttosto con miglioramento.

Lione, 6. — Sete. Affari limitatissimi.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 7 maggio 1873

Presidenza BIANCHERI
Nella seduta del mattino si approva il progetto per riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

In seconda seduta continua la discussione del progetto di legge sulle corporazioni religiose.

Pecile, termina il suo discorso. Esaminando i rapporti fra la Chiesa e lo Stato crede che il governo non si è attenuto esattamente alla massima di libera Chiesa in libero Stato. Fa istanze affinché non si faccia una questione politica della legge.

Corbetta considera il progetto sotto vari aspetti; fa appunti tanto a quello del ministero che a quello della Giunta, chiedendo che sia modificato nel senso d'introdurre disposizioni per l'abolizione generale dei conventi. Lo Stato non deve più ingerirsi nelle cose ecclesiastiche. Trova in alcune parti sacrificato il diritto comune senza ragione. Si oppone alle concessioni proposte per generali e procuratori degli ordini: non vede pericoli sotto l'aspetto politico nel sistema da lui propugnato.

(Agenzia Stefani)

Telegrafano all'*Opinione*:

Vienna, 6. — Il comm. Luzzatti essendo stato di nuovo assalito da febbre, è costretto di partire e ritornare a Venezia.

Durante la sua assenza assume l'alta direzione della Commissione dell'Esposizione pel compartimento italiano il conte di Robilant, ministro plenipotenziario d'Italia.

— Dispacci dalla Francia annunziano il prossimo arrivo di deputazioni cattoliche a Roma pel natalizio del Santo Padre.

Bortolommeo Moschin, ger. respons.

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10,000,000
Sede di Padova
Norme delle sue operazioni ordinarie a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0
Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0
Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.
a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi
a 6 0/0 " " " " 6 mesi

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvenzioni è del 4 1/2 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rinuncia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero a corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero
Padova, 16 dicembre 1872.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

21-5

Impiego sicurissimo del danaro al 7 1/4 p. cento netto di qualunque tassa presente e futura.
Vedi l'avviso del Prestito della Città di Teramo in 4ª pagina.

PERFETTA SALUTE ed ogni malattia restituita a tutti senza medicina, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 75,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Du Barry di Londra* provano che le miserie, pericoli, disagi, provate fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bili, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, mela-conia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824 Milano 5 aprile.
L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry di Londra* giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTA CARLO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latte: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Botte di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry & Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmaciai e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta al Cioccolato* in polvere o in *Tavolette* per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varesinai — Portogruaro, A. Malipieri farmacia — Rovigo, A. Diago, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacia — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Felinato, A. Longega — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiate — Vicenza, Luigi Masiolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacia — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo, G. Pottini, L. Dismuti.

NOTIZIE DI BORSA

	7	8
Rendita italiana	73 55 f. m.	73 40 f. m.
Oro	13 14	13 12 liq.
Londra tre mesi	28 99	28 95 liq.
Francia	115 25	114 75
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	918 liq.	917 f. m.
Banca Nazionale	248 1/2	247 1/2
Azioni meridionali	487	485 f. m.
Obblig. meridionali	224 liq.	225 liq.
Credito mobiliare	1163 3/4	1157 f. m.
Banca Toscana	173 1/2 f. m.	172 1/2 liq.
Banco Italo-German	550 liq.	547 f. m.
Parigi	6	7
Prestito francese 5 0/0	88 80	88 92
Rendita francese 3 0/0	54 32	54 60
" " 5 0/0	—	—
" " fine corr.	—	—
" " italiana 5 0/0	63 60	63 80
" " 45 corrente	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	445	442
Obbligaz.	4150	4150
Ferrovie Romane	97	96 25
Obbligaz.	68 1/2	171
Obbl. Ferr. V. E. 1863	186	185
Obbl. Ferr. Meridionali	190	193
Cambio sull'Italia	14 1/4	14 1/4
Azioni Regia Tabacchi	481 28	481 25
Obbl.	812	817
Prestito francese 3 0/0	86 30	86 52
Credito mob. francese	—	—
Cambio su Londra	25 37 1/2	25 38 1/2
Aggio dell'oro per mill.	43 1/4	43 1/4
Consolidati inglesi	—	—
Banca Franco-italiana	93 1/2	93 1/2

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica Compagnia Piemontese Cuniberti e Socio, rappresenta:
La scuola del soldà. — Ore 8 1/2.

Prestito della Città di Teramo

N. 1161 Obbligazioni di Lt. Lire 500 ciascuna
Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre 1871 e 12 Giugno 1872.
 Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872.
 Contratto in Atti del Regio Notaio Ferdinando del fu Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano NETTE L. It. 25 ANNUE pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.
 Assumendo il Comune a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, con e pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del contratto).
 Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1 aprile 1873.

Rimborsi

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 40 anni mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

Garanzia

A garanzia dell'esatto pagamento degli interessi come anche del rimborso delle obbligazioni la Città di Teramo, tiene impegnati moralmente e materialmente tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Renditi diretti ed indiretti (Art. 15 del contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1161 Obbligazioni di lire 500 (lire 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 aprile a. c. sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio ed il prezzo d'emissione resterà fissato in lire 420 da versarsi come segue:

- LIRE 20 all'atto della sottoscrizione.
- > 25 al reparto (15 giorni dopo la sottoscrizione), il 25 maggio.
- > 5 un mese dopo la sottoscrizione, 10 giugno.
- > 50 due mesi > 10 luglio.
- > 15 tre mesi > 10 agosto.
- > 150 quattro mesi > 10 settembre.

LIRE 420

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 8 e 9 MAGGIO
 in PADOVA presso la Banca del Popolo, e signori Leoni e Tedesco.

3-337

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittore avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti nel qual caso verrà accordato uno sconto scolare in ragione del 6 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con Lire 415, i sottoscrittore possono ritirare l'obbligazione originale definitiva già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione, (il 25 Maggio).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di Lire 12.50, come anche l'importo delle obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Teramo, nonché presso quei Banchieri di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle obbligazioni da emettere avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercé della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n° 70,406
 Francesco B... sindaco.
 Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n° 63,715
 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatola di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.50. In Tavoleta: per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Venditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista FORDENONE. Reviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malpieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Penci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggato. — VICENZA, Luigi Gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Dismutti.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arnica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or v'è già far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccesso di lavoro fisico, dolori puntorii costali, ed intercostali; in ITALIA e GERMANIA poi se ne fa un grande uso contro gli incommodi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come caustico nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporre ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
 Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.
 Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica e contro la Renella.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsi anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, franca in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

NB. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggato, Viviani, Pertile, Gasparini, al magazzino di droghe Pianeri e Mauro, all'Antenore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo

in PADOVA

Negozio completamente fornito di Chicaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 3595.

NB. Da oggi in poi si procederà alla Vendita a grande ribasso per liquidazione. 3-341

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provvista di scelte qualità di Zolfo di Rimini e Sicilia sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi. 31-257

NUOVA SARTORIA

da donna

di Scuola francese, per qualunque lavoro
 Via S. Pietro N. 1508. 9-591

PROFUMERIA EXTRA-FINA

GAUDE C

8, RUE VIVIANNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA

Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toilette.

TOILETTE RIGAUD

Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti altri più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINA RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANG-YLANG E DI KANANGA

Nuovi e deliziosi profumi per il toilette, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, né opacare la bianchezza, questo prodotto intieramente inoffensivo, non contiene del nitrate d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare le mani e la macchie dalle grinzose precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A L'YLANG-YLANG

Estratto d'ylang - Gold-Cream ylang-ylang.

Sapone a l'ylang - Polvere di riso a l'ylang-ylang.

Olio a l'ylang - Pomata a l'ylang-ylang.

ylang.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agencia A. Manzoni C., via Sala, 40, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati a San Carlo, e presso Angelo Guerra in Piazza Unità d'Italia. 9-17

Padova, prem: tip. Sacchetto, 1873

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU' AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI
 DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

È facile evitare il surrogato venesio, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London.

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastato per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con suzione), pneumonia cruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814

Bra, 23 febbraio 1873.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più istarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n° 65,184.

Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASARELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa Da BIANCHI.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. In scatole da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto